

Nelle lotte dei lavoratori e si precisa la strategia della

battaglia per la Repubblica

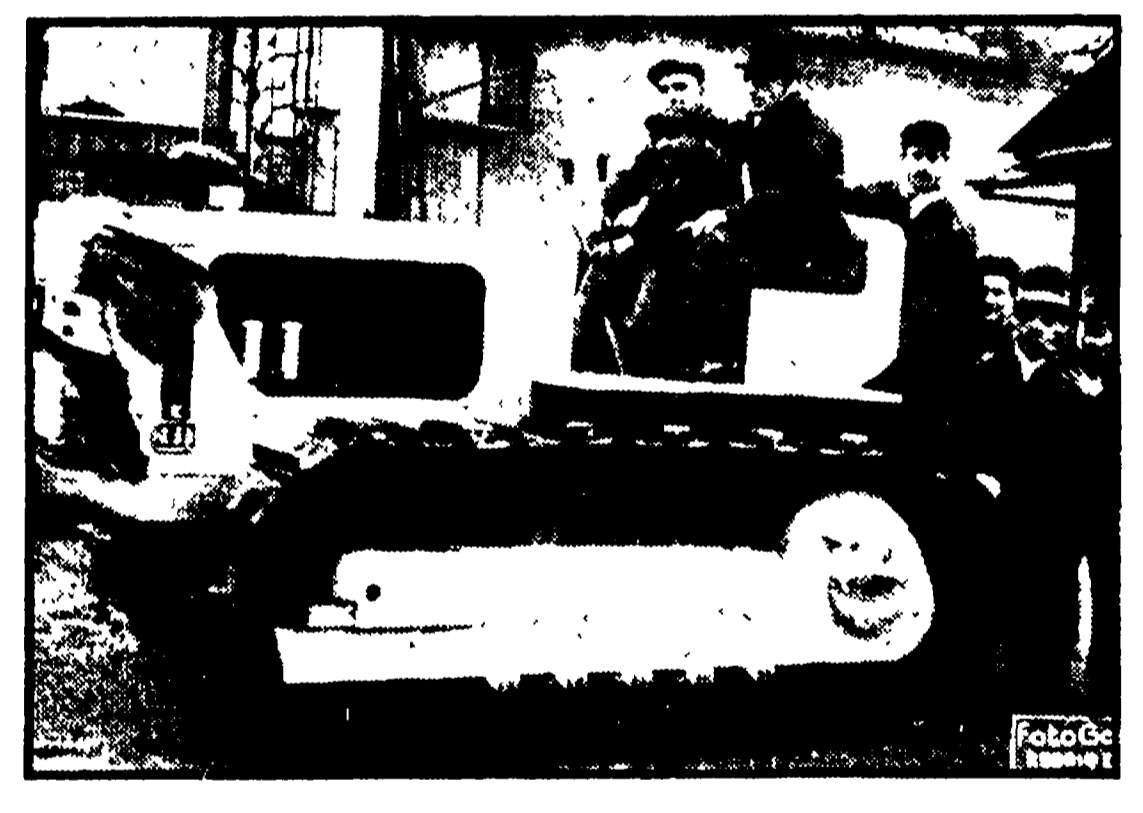
Solo l'unità di tutte le forze antifasciste e democratiche e in primo luogo dei due partiti operai permise di sconfiggere il blocco reazionario e i residui del fascismo raccolti intorno alla monarchia



L'edizione con la quale l'Unità annunciò — mentre il governo ancora faceva — la vittoria democratica del 7 giugno 1953 che impedì lo «scatto» della legge truffa.

Dalla resistenza operaia una prospettiva nuova di riscossa sociale

Le GRANDI lotte attuali dei lavoratori per un potere contrattuale più elevato, per la difesa del lavoro, contro la gabbia della «politica dei redditi» e per riforme antimonomopolistiche che consentano stabilità all'occupazione ed una costante espansione produttiva, hanno i loro precedenti nelle battaglie sociali, spesso durissime, dell'ultimo ventennio che hanno sempre visto padroni e governanti sullo stesso fronte:



Esce dalle Officine Reggiane il primo trattore prodotto dagli operai che gestirono nel '51 la fabbrica in assenza dei padroni

Coesistenza pacifica indipendenza nazionale sicurezza, disarmo

La lotta per la pace e per una politica estera nazionale indipendente è una tradizione di massa della quale i comunisti sono sempre stati la forza di avanguardia, ma certo non esclusiva. Se nel marzo del 1966 davanti alle 100.000 persone radunate a Piazza del Popolo in Roma per la pace nel Vietnam hanno parlato rappresentanti di tutta la sinistra e del mondo cattolico, uno schieramento non meno largo aveva partecipato alle grandi lotte contro l'adesione italiana al Patto atlantico nel 1949, al plebiscito

l'azione di massa e parlamentare per il «Piano del lavoro» proposto dalla CGIL e per l'attuazione del programma della Costituente della terra che tendevano ad una ricostruzione democratica;

antiatomico del 1950 (circa 16 milioni di firme), all'opposizione a quel trattato della CED che avrebbe posto l'arme atomica in mano ai repressivi tedeschi, e a tutte le altre azioni tendenti ad affermare l'autonomia dell'Italia nelle relazioni internazionali.

Partendo dalla posizione tradizionale del movimento operaio italiano; quella del neutralismo, i comunisti hanno sempre rivendicato — fin dai primi tempi del ritorno alla libertà — una politica estera non ideologica, ma tendente alla pace e all'accordo con tutti i paesi che ci rispettano. Questa linea di principio si è articolata, nel corso degli anni, in importanti iniziative come quella della disponibilità dell'appoggio comunista ad un governo di pace nel 1953.

Nelle nostre mani la bandiera della democrazia

I COMUNISTI si sono sempre mossi sul terreno della democrazia. Non solo: hanno fatto della difesa del regime democratico, del suo sviluppo secondo i dettami della Costituzione la base di tutta la loro azione.

antiatomico del 1950 (circa 16 milioni di firme), all'opposizione a quel trattato della CED che avrebbe posto l'arme atomica in mano ai repressivi tedeschi, e a tutte le altre azioni tendenti ad affermare l'autonomia dell'Italia nelle relazioni internazionali.

Volete la Repubblica? Sì

Vogliamo la Repubblica, perché la Repubblica ci stabilisce la nostra vita, stabilisce la nostra base economica più solida, su una base sociale più giusta, su una base politica più solida.

A Napoli la monarchia gioca la carta della rivolta armata

La campagna elettorale del '46 fu caratterizzata, a Napoli e in molti centri del Mezzogiorno, dalla presenza e dalla attività di gruppi monarchici armati pronti ad ogni provocazione per «chiudere» i quartieri popolari alla attività dei repubblicani e innanzitutto dei comunisti.

Una donna gridava: Aveva le mani e i polsi lucidi di sangue rosso e sporcio di sangue il vestito a fiori, sul petto. Dritta sul marciapiede e la gente attorno, gridava agitando le mani, il palazzo della questura sembrava che dormisse dietro di lei.

Volete la Repubblica? Sì

Vogliamo la Repubblica, perché la Repubblica ci stabilisce la nostra vita, stabilisce la nostra base economica più solida, su una base sociale più giusta, su una base politica più solida.

La reazione è sconfitta La Repubblica è salva

La campagna elettorale del '46 fu caratterizzata, a Napoli e in molti centri del Mezzogiorno, dalla presenza e dalla attività di gruppi monarchici armati pronti ad ogni provocazione per «chiudere» i quartieri popolari alla attività dei repubblicani e innanzitutto dei comunisti.

Una donna gridava: Aveva le mani e i polsi lucidi di sangue rosso e sporcio di sangue il vestito a fiori, sul petto. Dritta sul marciapiede e la gente attorno, gridava agitando le mani, il palazzo della questura sembrava che dormisse dietro di lei.

COMITATO AMERICANO SOSTENITORE TRADIZIONI ITALIANE. AMICI ITALIANI, leggete e diffondete questo appello: La Religione d'Italia, Il Patriotismo degli Italiani, La Monarchia Costituzionale, sono la Vostra più Gloriosa Tradizione, che Voi avete la responsabilità di perpetuare. GUARDATEVI DA SALTARE NEL BUIO! VOTATE E FATE VOTARE PER LA MONARCHIA COSTITUZIONALE DEMOCRATICA! CROCE AUGUSTA SAVOIA TUTELI ITALIA!

La reazione è sconfitta La Repubblica è salva

La campagna elettorale del '46 fu caratterizzata, a Napoli e in molti centri del Mezzogiorno, dalla presenza e dalla attività di gruppi monarchici armati pronti ad ogni provocazione per «chiudere» i quartieri popolari alla attività dei repubblicani e innanzitutto dei comunisti.

Una donna gridava: Aveva le mani e i polsi lucidi di sangue rosso e sporcio di sangue il vestito a fiori, sul petto. Dritta sul marciapiede e la gente attorno, gridava agitando le mani, il palazzo della questura sembrava che dormisse dietro di lei.